

LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI

Unità 1

B. Orbacciani, *Tutto lo mondo si mantien per fiore*

Guittone d'Arezzo, *Tuttor ch'eo dirò «Gioi» gioiva cosa*

Guglielmo d'Aquitania, *Tutto gioioso*

volume F LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI

Unità 1 La poesia

TESTI PER LEGGERE E IMPARARE

Bonagiunta Orbicciani

TUTTO LO MONDO SI MANTIEN PER FIORE

seconda metà XIII secolo

Nato a Lucca intorno al 1220, Bonagiunta Orbicciani fu notaio e giudice. Della sua produzione poetica si conoscono trentotto liriche fra sonetti, canzoni e ballate. È famoso anche perché Dante, nel canto XXIV del Purgatorio, gli fa pronunciare l'espressione «dolce stil novo» per definire lo stile dei poeti, tra cui lo stesso Dante, che – nella generazione immediatamente successiva a quella di Bonagiunta – rinnovarono i modi e i contenuti della lirica d'amore.

Il sonetto proposto è costruito sulla parola «fiore», che assume varie sfumature di significato, tutte connesse con il tema fondamentale dell'amore come fonte e principio di vita. Come il sonetto di Guittone, anche questo esibisce un vistoso virtuosismo stilistico.

Tutto lo mondo si mantien per fiore:
se fior non fosse, frutto non serìa;
[e] per lo fiore si mantene amore,
gioie e alegrezze, ch'è gran signoria.

1 La parola *fiore* e i suoi derivati, qui e in tutto il sonetto, alludono alla donna amata e all'amore per lei.

5 E de la fior son fatto servidore
sì di bon core che più non poria:
in fiore ho messo tutto 'l meo valore;
si fiore mi falisse, ben moria.

10 Eo son fiorito e vado più fiorendo;
in fiore ho posto tutto il mi' diporto;
per fiore ag[g]io la vita certamente.

Com' più fiorisco, più in fior m'intendo;
se fior mi falla, ben serìa morto,
vostra mercé, madonna, fior aulente.

14 In questa espressione si rivela con chiarezza l'identificazione della donna con il fiore.

G. Contini (a cura di), *Poeti del Duecento*, Ricciardi, Milano-Napoli 1960

1. **si manten**: si conserva; **per**: grazie a.

2. **serìa**: sarebbe.

4. **ch'è gran signoria**: poiché ha un grande potere.

5. **E de la fior ... servidore**: e mi pongo al servizio del fiore; la forma femminile di *fiore* è un gallicismo.

6. **si di bon ... poria**: con il cuore tanto ben disposto che di più non potrei.

7. **meo valore**: le mie qualità.

8. **mi falisse ... moria**: mi venisse a mancare sicuramente morirei.

9. **Eo ... fiorendo**: io sono innamorato e sempre più mi innamoro.

10. **mi' diporto**: il mio piacere, la mia gioia; è un termine tecnico della poesia provenzale.

11. **ag[g]io**: ho.

12. **Com' più ... m'intendo**: Quanto più mi innamoro, più rivolgo il mio amore al fiore.

13. **falla**: vien meno (come al v. 8).

14. **vostra mercé**: grazie a voi; **aulente**: profumato; è un aggettivo ricorrente nella lirica siciliana e toscana; è il participio presente di *aulire*, «profumare, odorare».

LAVORARE SUL TESTO**Analizzare e comprendere**

1. Individua lo schema delle rime.
2. Quali aspetti metrici fanno di questa lirica un sonetto?
3. La sintassi è semplice o complessa? Motiva la tua risposta.
 - Metrica e sintassi coincidono? Motiva la tua risposta facendo esempi dal testo.
4. Oltre alla ripetizione del termine *fiore* e delle forme verbali da esso derivate, quali altri elementi di ripetizione trovi nel testo?

Riflettere

5. Spiega quali sono gli aspetti per cui il fiore diventa immagine metaforica dell'amore.
6. Definisci lo stato d'animo espresso in questo sonetto.
 - malinconico
 - gioioso
 - deluso
 - tormentatoSpiega la tua risposta.
7. Individua tra le altre poesie d'amore lette quelle in cui compare il paragone tra amore e fiore: quali analogie o differenze trovi?
8. Quali termini ed espressioni rimandano al linguaggio e alla concezione dell'amor cortese?

Scrivere

9. A conclusione del percorso in cui hai analizzato e studiato varie liriche, scrivi un testo espositivo di almeno 250 parole sul seguente argomento: «*il tema della natura nella poesia delle origini*».

volume F LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI

Unità 1 La poesia

TESTI PER LEGGERE E IMPARARE

ANCHE ONLINE
PER GLI STUDENTI

Guittone d'Arezzo

TUTTOR CH'EO DIRÒ «GIOI» GIOIVA COSA

seconda metà XIII secolo

Il sonetto proposto esemplifica una delle caratteristiche dello stile di Guittone (1235ca-1294), considerato il caposcuola della poesia toscana: la ricerca dell'artificio e del virtuosismo. Il sonetto è costituito dall'enumerazione delle diverse forme di gioia che la donna amata suscita nel poeta ed è costruito sulla ripetizione della parola «gioia», di cui *gioi'* è forma abbreviata, e delle sue variazioni aggettivali e verbali. La tecnica retorica della ripetizione risale alla lirica provenzale, come il termine *gioi*, equivalente del provenzale *joï*, termine tecnico della poesia trobadorica. Il *joï* indicava la condizione interiore di chi coltivava l'*amor fino*: una condizione in cui si assommavano la letizia dell'innamoramento, il piacere nella contemplazione delle qualità della donna amata, i sentimenti elevati propri dell'ambiente cortese.

Metrica: sonetto

Tuttur ch'eo dirò «gioi», gioiva cosa,
intenderete che di voi favello,
che gioia sete di beltá gioiosa
e gioia di piacer gioioso e bello:

5 e gioia in cui gioioso avenir posa,
gioi' d'adornetze e gioi' di cor asnello;
gioia in cui viso è gioi' tant'amorosa
ched è gioiosa gioi' mirare in ello.

Gioi' di volere e gioi' di pensamento
10 e gioi' di dire e gioi' di far gioioso
e gioi' d'onna gioioso movimento:

per ch'eo, gioiosa gioi', sí disioso
di voi mi trovo, che mai gioi' non sento
se 'n vostra gioi' il meo cor non riposa.

G. Contini (a cura di), *Poeti del Duecento*, cit.

1 La ripetizione della parola «gioia», con le sue molteplici variazioni, da un lato manifesta l'abilità tecnica del poeta e dall'altro esprime l'intensità dell'esperienza amorosa.

1-2. **tuttur ... favello**: tutte le volte (*tuttur*) che io (*eo*) parlerò di gioia, o creatura piena di gioia (*gioiva cosa*), saprete che sto parlando (*favello*) di voi; *gioiva cosa* è un vocativo che si riferisce alla donna; **sete**: siete; **beltá**: bellezza.

5. **e gioia ... posa**: e gioia in cui risiede un felice avvenire.

6. **gioi' ... asnello**: gioia di un portamento elegante (*adornetze*) e gioia di un corpo (*cor* è un francesismo) snello.

7-8. **gioia ... ello**: gioia sul cui viso si trova una gioia tanto piena d'amore (*tant'amorosa*) che è cosa piena di gioia ammirarlo (*mirare in ello*).

9. **volere**: desiderare; **pensamento**: pensiero.

10. **di dire ... gioioso**: di dire e agire con gioia.

11. **d'onna ... movimento**: di ogni atto.

12. **gioiosa gioi'**: vocativo come nel v. 1; **si disioso**: così desideroso.

13-14. **che mai ... non riposa**: che non provo gioia se il mio cuore non vive (*riposa*) della vostra gioia.

LAVORARE SUL TESTO**Analizzare e comprendere**

1. Individua lo schema delle rime.
2. Dividi in sillabe i primi quattro versi della poesia. Quale tipo di verso riconosci?
3. Individua l'anafora e l'allitterazione presenti nella prima terzina.
4. A chi si rivolge il poeta nel sonetto?
 - Alle cose più belle della natura
 - Alla donna amata
 - Alla gioia che prova nell'amore
 - Al suo cuore innamorato
5. Con quali espressioni è definita la donna?
6. Il poeta elenca le molte e diverse ragioni per cui la donna è per lui fonte di gioia: individua nel testo le espressioni che indicano le gioie legate alla sfera fisica e quelle legate alla sfera interiore e affettiva.
7. Individua il tema del sonetto.
 - La lode della bellezza della donna
 - La superiorità irraggiungibile della donna
 - Lo stato d'animo generato dall'amore
 - La sofferenza provocata dall'amore

Riflettere

8. Individua nel testo gli elementi tematici e stilistici che si richiamano alla tradizione dell'amore cortese.
9. Il sonetto esprime il sentimento amoroso in modo spontaneo e personale o in modo artificioso e convenzionale? Motiva la tua risposta con riferimenti al testo.

Scrivere

10. Scrivi un testo espositivo-argomentativo di almeno 200 parole sul seguente argomento: «*L'immagine della donna e la concezione dell'amore in due poeti toscani*». Il testo deve illustrare le affinità e le differenze fra il sonetto di Guittone e il sonetto di un altro poeta toscano che hai letto.

volume F LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI

Unità 1 La poesia

TESTI PER LEGGERE E IMPARARE

ANCHE ONLINE
PER GLI STUDENTIGuglielmo d'Aquitania
TUTTO GIOIOSOinizi XII secolo ■ Lingua originale *lingua d'oc*

Guglielmo IX, duca d'Aquitania, vissuto tra il 1071 e il 1126, è il più antico trovatore la cui opera sia giunta fino a noi. La lirica riportata è quindi una delle più antiche della poesia europea e uno dei testi con cui nacque la poesia provenzale. La versione originale è in *lingua d'oc*. Nella poesia di Guglielmo d'Aquitania si trovano già tutti i temi che costituiscono il repertorio tematico dei successivi trovatori: la gioia procurata dal sentimento amoroso, la lode della donna esaltata come creatura dalle qualità insuperabili, il perfezionamento dell'innamorato attraverso l'esperienza dell'amore. Sono evidenti anche i richiami al modello della subordinazione feudale cui si ispirava l'amor cortese e i riferimenti al codice di comportamento che esso imponeva: la discrezione, la fedeltà assoluta, la riconoscenza dimostrate alla donna amata qualunque sia il suo atteggiamento verso l'innamorato.

Metrica: canzone

Tutto gioioso, imprendo ad amare
una gioia di cui più voglio rallegrarmi;
e poiché in gioia voglio ritornare,
devo bene, se posso, indirizzarmi al meglio,
5 perché al meglio, ora, senza dubbio, mi dirigo
che si possa vedere oppure udire.

Io, lo sapete, non mi devo vantare,
né so attribuirmi grandi lodi;
ma se mai una gioia poté fiorire,
10 questa deve sopra tutte metter frutto
e risplendere fra le altre,
come si rischiara un giorno buio.

Mai nessuno ha potuto raffigurarsi
corpo più bello, né nel volere né nel desiderio,
15 né nel pensiero, né nell'immaginazione;
una gioia simile non può trovar pari;

1-3 La gioia che viene dall'amore e dalla donna è un tema centrale nella poesia provenzale: la gioia è espressione di vitalità, di cortesia, di perfezionamento interiore.

13-15 La donna è celebrata in tutte le sue qualità: in questi versi è esaltata la sua bellezza fisica.

1. **imprendo**: inizio, nel senso di intraprendere.
2. **una gioia**: qui indica la donna, quale fonte di ogni piacere e felicità.
3. **in gioia ... ritornare**: voglio essere gioioso.

- 7-12. **Io ... buio**: il poeta non celebra la perfezione della donna per vantare se stesso; ma, poiché è potuta apparire (*fiorire*) una creatura tanto perfetta, ella deve necessariamente manifestare la sua superiorità (*mettere frutto*) e risplendere sopra tutte le altre, come la luce illumina un giorno buio.

e chi volesse cantar bene le lodi
non vi riuscirebbe in un anno.

Ogni gioia le si deve sottomettere,
20 e ogni altra cosa amata renderle omaggio,
alla mia Signora, per la sua amabilità
e per il suo aspetto aggraziato e dolce;
e avrà la sua vita centuplicata colui
che riesce a conquistare la gioia del suo amore.

25 Per la gioia di lei, il malato può risanare,
e per il suo disamore il sano può morire;
e il saggio divenire folle,
e l'avvenente perdere la sua avvenenza,
e il più cortese diventar villano
30 e il perfetto villano diventare cortese.

Poiché nessuno può trovarne una più degna,
né occhi possono vederne, né bocca nominarne una simile,
la voglio tenere solo per me,
per rinfrescare il cuore fin nel profondo
35 e per rinnovare il corpo,
di modo che non invecchi.

Se la mia Signora mi vuole donare il suo amore,
sono pronto ad accettarlo e a ringraziare,
e a essere discreto e a dire cose gentili
40 e a dire a fare quello che a lei piace,
e a tenere caro il suo pregio,
e a innalzare le sue lodi.

Non oso inviarle nulla per mezzo d'altri,
tanto ho paura che subito si arrabbi;
45 né io stesso, per il timore di fare un passo falso,
oso dichiararle apertamente il mio amore.
Ma ella deve scegliere per il suo meglio,
poiché sa che per opera sua devo trovare salute.

G. d'Aquitania, *Poesie*, a cura di N. Pasero, STEM-Mucchi, Modena 1973

17-18 Questi versi presentano un tipico esempio di lode iperbolica delle qualità della donna amata; il procedimento caratterizza anche le strofe successive, nelle quali vengono espressi gli effetti prodigiosi della donna.

37-39 La strofa rivela il modello del servizio feudale cui si ispira il rapporto amoroso: il poeta è totalmente subordinato alla donna e disposto ad accettare qualsiasi sua volontà.

34. **rinfrescare**: dare sollievo, consolazione.

41. **pregio**: valore.

48. **trovare salute**: trovare la felicità, guarendo dalla sofferenza dell'incertezza amorosa.

LAVORARE SUL TESTO

Analizzare e comprendere

1. Sintetizza il contenuto di ciascuna strofa come nell'esempio proposto

strofe	contenuto
1	
2	
3	
4	
5	La donna ha effetti prodigiosi su tutti
6	
7	
8	

2. Individua le strofe dedicate soprattutto alla lode della donna e quelle in cui il poeta parla anche di sé.
3. Individua la parola-chiave del testo e spiega i principali significati in cui viene usata.
4. La donna viene lodata
- solo per la bellezza fisica
 - per la bellezza fisica e per le qualità interiori
 - solo per le qualità interiori
 - perché ricambia l'amore del poeta
 - Motiva la tua risposta con alcuni riferimenti al testo.

Riflettere

5. Quali sono i principali sentimenti che il poeta prova nei confronti della donna? Le opzioni corrette sono cinque.
- | | |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> riconoscenza | <input type="checkbox"/> gelosia |
| <input type="checkbox"/> invidia | <input type="checkbox"/> rancore |
| <input type="checkbox"/> ammirazione | <input type="checkbox"/> timore |
| <input type="checkbox"/> inferiorità | <input type="checkbox"/> felicità |
6. Quali sono gli atteggiamenti che caratterizzano il modo di porsi del poeta nei confronti della donna? Le opzioni corrette sono cinque.
- | | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> indifferenza | <input type="checkbox"/> soggezione |
| <input type="checkbox"/> lode | <input type="checkbox"/> discrezione |
| <input type="checkbox"/> obbedienza | <input type="checkbox"/> insistenza |
| <input type="checkbox"/> fedeltà | <input type="checkbox"/> presunzione |
7. Le lodi espresse nei confronti della donna sono spesso iperboliche: individuate alcuni esempi.
- Spiega quale significato ha nella lirica l'uso di questo procedimento.
8. Individua le strofe in cui è presente la tecnica dell'enumerazione e spiega quale effetto vuole ottenere il poeta attraverso di essa.
9. La donna è rappresentata in modo realistico? Motiva la tua risposta con alcuni riferimenti al testo.

Scrivere

10. Scrivi un testo di almeno 200 parole sul seguente argomento: «I temi fondamentali dell'amor cortese nella lirica di Guglielmo d'Aquitania: Tutto gioioso imparando ad amare».